



RASSEGNA STAMPA

11 AGOSTO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Repubblica Bologna

La scheda del "Bravo X"

Nei primi sei mesi del 2010 già 350 missioni

Nel 2009 l'eliambulanza BK117 C1, che può trasportare contemporaneamente due feriti, ha volato per 377 ore, compiendo 795 missioni: 750 delle quali per interventi primari nei quali l'eliambulanza è il primo mezzo di soccorso ad arrivare sul luogo dell'incidente. Nei primi sei mesi del 2010 l'eliambulanza ha volato per 170 ore, compiendo 350 missioni, 330 delle quali per interventi primari. Il servizio di elisoccorso del 118 è formato da personale aeronautico (3 piloti comandanti, 3 tecnici elicotteristi, 8 addetti al servizio antincendio) e sanitario: a turno ruotano 13 medici anestesisti-rianimatori, 12 infermieri coordinatori di volo sanitario e 22 infermieri. L'equipaggio che si alza in volo opera nel territorio delle province di Bologna, Modena e Ferrara. La possibilità di atterrare, dallo scorso 13 gennaio, sulla elisuperficie del Maggiore, ha ridotto di 10 minuti l'ingresso del paziente in pronto soccorso e nella rete dei servizi dedicati al trattamento acuto: Trauma center, Emodinamica, Stroke Unit. Nel 2011 l'elisoccorso compirà 25 anni di attività.

La Nazione Livorno

"Sì a Triage e Shock room Richiesta accolta dall'Asl"

Si riapre il dialogo tra Comune e direzione aziendale

Sanità i lavori dell'Asl al pronto soccorso entrano ora nella fase più consistente

Al pronto soccorso ci saranno Triage e Shock Room e così si aprono spiragli per una ripresa del dialogo tra il Comune di Volterra e la direzione aziendale dell'Asl 5 di Pisa. Lo strappo, come in molti ricorderanno, si era consumato nel giugno scorso quando il primo cittadino Marco Buselli e con lui tutti i sindaci dell'Alta Val di Cecina avevano sfiduciato la direttrice generale dell'azienda sanitaria, Maria Teresa De Lauretis. I motivi sono quelli ormai noti e riguardano la collocazione di pediatria, l'organizzazione della chirurgia e del pronto soccorso. Ora proprio in relazione a quest'ultimo aspetto sembrano aprirsi le possibilità di una riapertura del dialogo sulle problematiche riguardanti l'ospedale di Volterra. I lavori che l'Asl sta eseguendo dalla fine di giugno al pronto soccorso volterrano e che ora sono entrati nella fase più consistente prevedono infatti due elementi fortemente voluti dal Comune e cioè il Triage (il luogo dove avviene la valutazione dei pazienti) e la Shock room. «Le nostre richieste per la ristrutturazione del pronto soccorso sono state accolte dichiara il vicesindaco Fedeli con particolare riferimento al Triage ed alla Shock Room. Questo ci fa ben sperare nel ricucire i rapporti con la direzione aziendale. Anche l'osservazione clinica dei pazienti ora sarà più facile, avendo spazi dedicati. Fino ad oggi si doveva stazionare nel corridoio, con grave disagio dei pazienti». Sull'argomento interviene anche il sindaco Buselli. «Un presidio indispensabile la cui importanza è stata sottolineata anche dal presidente di Uncem Toscana, Oreste Giurlani. La revisione del sistema dell'emergenza urgenza si coniuga a pieno con l'attivazione della guardia attiva anestesiologicala, per mettere in sicurezza l'intero complesso ospedaliero che comprende anche Auxilium Vitae Inail».

Il Gazzettino Udine

"Mancano infermieri all'ospedale di Cividale. A lanciare l'allarme è il Forum per la Sanità..."

Mancano infermieri all'ospedale di Cividale. A lanciare l'allarme è il Forum per la Sanità che da anni segue le problematiche della struttura.

«Manca un 20% del personale - spiega il portavoce Pietro Qualizza - per garantire un servizio minimo. Visto che ne fanno una questione economica, proponiamo di tagliare le poltrone dei politici regionali e nazionali. Meno politici e più infermieri. Meno auto blu e più autoambulanze».

Il Forum lamenta inoltre la poca efficienza del Pronto soccorso: «Il Pronto soccorso a Cividale non funziona: mancano un anestesista, un chirurgo ed un radiologo per le emergenze. In pratica se c'è un problema serio si viene rispediti a Udine con conseguente perdita di tempo. Chiediamo ormai da anni un'area d'emergenza che funzioni sulle 24 ore».

Pochi inoltre i posti per medicina ed Rsa: «Gli attuali 30-35 posti per medicina vanno raddoppiati. Chiediamo inoltre di portare a 50 letti gli attuali 23 dell'Rsa. Infinite le liste d'attesa per accedere alla stessa Rsa: un paziente che viene dimesso dall'ospedale non può aspettare una settimana o più per accedere al servizio. Disservizi sono segnalati anche al laboratorio di analisi».

L'attuale struttura, tuona il comitato, così com'è non è un ospedale, ma un presidio ospedaliero: «Non possono chiuderla, ma gli attuali servizi non bastano. In questi anni sono stati presentati diversi progetti per riqualificarla: da centro per malati terminali a luogo di studio per le cellule staminali, senza poi farne niente. Lo stesso piano sanitario regionale triennale non promette niente di buono. Siamo inoltre contrari a privatizzare la struttura, una delle tante proposte di questi anni».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il Secolo XIX

"La Guarnieri all'attacco: «Monobloccoqui ad Albenga»"

Albenga. Reparti ospedalieri chiusi per ferie e ostetricia che non arriva; il sindaco Rosalia Guarnieri si infuria e rilancia, chiedendo per Albenga il monoblocco del ponente destinato a Pietra.

Fino a domenica i reparti di chirurgia, otorinolaringoiatria e oculistica saranno chiusi, e già da qualche settimana i ricoveri sono stati sospesi, urgenze ovviamente a parte e con un piccolo margine (a rotazione tra le varie discipline) di altri interventi. Il problema sarebbe legato alla mancanza di personale, visto che alcuni operatori sono in ferie e che le vaste dimensioni del nuovo ospedale consentono meno della vecchia e più piccola struttura di far fronte alle assenze. «In queste settimane manca il personale perché è stato messo forzatamente in ferie - attacca la Guarnieri - e meno della metà degli interventi di elezione sono stati eseguiti».

In compenso il nuovo piano sanitario presentato dall'Asl prevede l'apertura della rianimazione per sette giorni su sette, ma la cosa non sembra soddisfare del tutto Guarnieri, che chiede addirittura che sia realizzato qui il nuovo monoblocco. «L'ampiezza della popolazione residente nel nostro distretto sociosanitario è seconda solo a quella del Savonese - afferma - senza tenere conto che parte anche della popolazione dell'alta Valle Arroscia, in provincia di Imperia, e delle alte valli Pennavaire e Neva, in provincia di Cuneo, fanno riferimento al nostro territorio per i servizi. Albenga, quindi, può e deve ospitare il monoblocco ospedaliero del ponente savonese da realizzare non a Pietra ma unendo l'attuale Santa Maria di Misericordia con una parte dell'ex caserma Turinetto».

Gazzetta del Sud

"Rianimazione pediatrica basta con le polemiche"

Un invito rivolto «agli onorevoli ed ai primari di turno a non strumentalizzare, nè a innescare polemiche inutili su un argomento così delicato, come più volte accaduto nel recente passato, in quanto prima di iniziare una battaglia così importante per tutta la popolazione siracusana ci siamo confrontati con medici neonatologi e rianimatori che giornalmente operano nel territorio siracusano, regionale e nazionale, e messe insieme le loro idee e i loro suggerimenti stiamo cercando di ottenere il diritto alla salute sempre negato».

È perentorio e secco il tono con il quale ieri un gruppo di genitori che nelle scorse settimane ha dato vita al comitato "Amici di Miriana" interviene sulla questione del rischio-strumentalizzazione sulla petizione - avviata on line ed in maniera tradizionale con la raccolta di firme per strada ai banchi - per l'attivazione all'ospedale "Umberto I" di una divisione di rianimazione pediatrica. «L'azione popolare che si sta portando avanti nasce dopo innumerevoli fatti dolorosi che hanno visto protagonisti molti bimbi siracusani all'ospedale "Umberto I" - si legge nella nota -, culminati con la drammatica esperienza della piccola Miriana Briante. Abbiamo iniziato a parlare di rianimazione pediatrica non essendo nè medici, nè amministratori della sanità pubblica: abbiamo voluto sollevare il caso della rianimazione in quanto nella maggior parte dei casi, ogni qualvolta necessita un intervento di terapia intensiva pediatrica i nostri bimbi sono costretti a trasferimenti nel capoluogo siciliano. Che poi si voglia parlare di pronto soccorso pediatrico, di unità di emergenza pediatrica, di guardia medica pediatrica... poco importa. Noi con la nostra azione - conclude il testo - chiediamo di intervenire concretamente per far sì che l'ospedale sia dotato di una struttura in grado di poter far fronte ad eventuali emergenze pediatriche senza mettere a rischio la vita dei nostri figli».

Il Giornale di Vicenza

"Mancano i medici Cure in trasferta per gli ammalati"

OSPEDALE. Le proteste dei pazienti oncologici per il disservizio estivo

La carenza di personale e le liste d'attesa per la terapia del dolore costringono i malati a rivolgersi temporaneamente a Montecchio

Personale contato e lastagione estiva diventa all'insegna della trasferta per i malati. La situazione precaria riguarda il reparto di oncologia dell'ospedale "San Lorenzo" in cui in queste settimane sembra vigere una sorta di divieto di ammalarsi. L'assenza dei sanitari, infatti, costringe assistiti e familiari a sopportare trasferte fino all'ospedale di Montecchio Maggiore.

«È un problema che si ripropone ogni anno e che fa arrivare al nostro sportello decine di proteste». A testimoniare il malumore dei pazienti è Giampiero Massignani, presidente del centro diritti del malato di Valdagno. Ed aggiunge che la carenza di personale riguarda anche l'ambulatorio di terapia antalgica che «unico nell'Ulss 5 può contare su un solo medico a tempo parziale» aggiunge.

ONCOLOGIA. Le segnalazioni da parte di cittadini che all'ultimo momento sono stati dirottati al nosocomio della città castellana sono all'ordine del giorno al centro di via Galilei. «Il trasferimento è temporaneo - ha rassicurato Massignani -. La malattia di un sanitario ha infatti messo in difficoltà il servizio. Ma il problema è ciclico ed è alla radice. I numeri sono risicati».

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

ANTALGICA. Non va meglio nell'ambulatorio per la terapia del dolore. Un medico ed un infermiere devono fare i salti mortali per soddisfare le centinaia di richieste. Infatti, come confermato dall'Ulss 5 sul suo sito Internet «le prestazioni erogate dal servizio superano le 4 mila l'anno, determinando conseguentemente una lista d'attesa che va oltre i due mesi». Qui la carenza è cronica, come sottolinea il presidente Massignani: «Un solo medico che si divide con rianimazione. È da tempo che abbiamo fatto presente il problema alla direzione medica e che cerchiamo di affrontarlo». Uno degli aspetti sottolineati dalle segnalazioni riguarda la «mancanza di psicologi in servizio continuo in ambulatorio».

ULSS 5. Dall'azienda sanitaria Ovest Vicentino le risposte non si fanno attendere. Per il direttore generale, Renzo Alessi, «il problema di oncologia non si pone». Spiega: «L'ospedale di Montecchio Maggiore rientra nella stessa Ulss, che quindi assicura comunque il servizio». Sulla situazione di terapia antalgica, invece, arriva una buona notizia: «È un servizio da potenziare e lo faremo nei limiti delle risorse a disposizione - spiega il dg Alessi -. Un secondo medico è già stato individuato. È solo questione di tempo».

COMUNE. Il consigliere di maggioranza con delega alla sanità, Guido Novella, non ha dubbi: «Sono servizi importanti che è fondamentale valorizzare. Continueremo a monitorare la situazione. Come medico, ritengo comunque essenziale un maggiore coordinamento tra medicina generale e specialisti, scremando richieste spesso improprie da parte dei pazienti».

La Nuova Venezia

Cronaca Suem, in ambulanza solo gli infermieri Carenza di medici: i camici bianchi restano al Pronto soccorso

Al Pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo - per ferie e per garantire l'attività di elisoccorso - mancano medici per coprire adeguatamente i turni notturni. Dalle 22 alle 8 sono in servizio solo due medici, uno dei quali deve garantire anche l'uscita in ambulanza in caso qualche paziente chiami il 118 segnalando una situazione da «codice rosso», ovvero un'emergenza. Troppo poco.

In questa situazione, secondo il direttore Giulio Belvederi, si creano disagi e potenziali pericoli per operatori e utenti del Pronto soccorso. Di qui la decisione di non far più uscire (fino al 12 settembre, quando cesserà il servizio di elisoccorso) in ambulanza o auto-medica, di notte, il medico, ma solo gli infermieri. A meno che non si tratti di una delle seguenti situazioni: maxi-emergenza, traumi con dinamica maggiore o politraumi, necessità di effettuare una rianimazione cardio-polmonare, trasporto in pronto soccorso di un paziente critico.

«Prima hanno tolto le barche a Venezia, ora tolgono i medici dalle ambulanze, ma dove vogliono arrivare? - si chiede Mirco Ferrarese (Cgil) - Qual è la qualità del servizio di soccorso che si vuole mettere in campo?».

Critico anche Dario De Rossi (Cisl). «Il primario che ha diramato quest'ordine di servizio non c'entra nulla - osserva De Rossi - E' evidente che è stato costretto a prendere questa decisione dati gli organici a disposizione. Ma è il chiaro segnale di una situazione che sta implodendo».

Per il direttore Giulio Belvederi, però, non ci sarebbe ragione di preoccuparsi. «Non solo nella nostra provincia, ma in tutto il territorio nazionale - scrive il primario - il servizio viene spesso gestito solo da infermieri. I nostri equipaggi Suem hanno il brevetto Als (ottenuto dopo uno specifico corso per chi lavora in reparti di urgenza-emergenza, ndr) e sono perfettamente in grado di portare a termine efficacemente ogni tipo di trasporto dal territorio all'ospedale».

AAROIE-MAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroieamac.it
www.aaroieamac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044